

Prima di recarvi in ferie ricordate di fare

L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'

per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200
per 1 mese 600
per 15 giorni 300
per 7 giorni 150

Effettuare il pagamento sul c.c.p. n. 1/29795 intestato a: Uff. abbonamenti Unità - Via Quattro Novembre 149 - 40134 - Bologna - almeno 10 giorni prima della partenza indicando con esattezza: NOME - COGNOME - INDIRIZZO e la pagina di C.R.D. N.A.C. C.H.P. R. DEDUZIONI

LA PRESENZA DEL NEMICO

Articolo di PALMIRO TOGLIATTI

La svolta nella quale ormai è impegnato a fondo il movimento comunista internazionale è di tale ampiezza e profondità che riesce difficile valutarne, oggi, tutta la portata. La direzione in cui si muove è quella del socialismo, della pace, della democrazia. Vi partecipa un sistema di Stati. La sviluppano partiti che da decenni sono al potere e operando per trasformare la struttura economica e politica della società, hanno realizzato conquiste tali che mai erano state considerate possibili. Danno ad essa il loro contributo, nell'ambito dell'azione loro, partiti e gruppi di opposizione che hanno profonde radici nella classe operaia e nel popolo, in tutti i paesi ancora dominati dal capitalismo. E' un movimento molteplice, che affronta e risolve problemi vecchi e nuovi, nelle condizioni create da quella sicura marcia in avanti per cui, oggi, nel mondo, non esiste più soltanto uno Stato socialista circondato, assediato e insidiato da nemici di ogni sorta, come fu l'Unione Sovietica per più di venti anni, ma esiste un sistema di Stati socialisti, e quindi esiste, per la classe operaia e per i partiti che in questi Stati sono al potere, una nuova sicurezza dell'azione economica e politica, una prospettiva di sviluppo più ampia, una rinnovata libertà e audacia di programmi e di movimenti.

Credo che da tempo le classi dirigenti capitalistiche dovrebbero avere acquistato la convinzione che pensare a un ritorno ai vecchi ordinamenti economici e politici, là dove è stata costruita una società socialista o dove si procede nella sua costruzione, è pura utopia. Per lo meno, dovrebbero aver capito coloro che conservano un certo senso delle cose reali. Ciò che oggi sta avvenendo nel mondo socialista dovrebbe rendere questa convinzione ancora più solida. La svolta che il movimento comunista sta compiendo, va infatti nella direzione del rafforzamento delle società socialiste, della più celere e sicura loro edificazione, del più efficace legame con le masse popolari delle forze che le dirigono. Non può andare in senso contrario, così come non può andare in senso contrario ai grandi principi che informano il nostro movimento: nessuno dei dibattiti che oggi da una parte all'altra del mondo accompagnano e animano, nelle nostre stesse file, la rotta marcia in avanti. Questo, il nemico non lo vorrà e non lo potrà mai capire. E il nemico esiste. E' forte, è attivo, è senza pietà. E' una minaccia potente fuori del nostro campo, e non manca di forze e di punti di appoggio nel nostro campo stesso. Guai se lo dimentichiamo. I fatti accaduti a Poznan ce lo ricordano, e ce lo ricordano con particolare evidenza. A Poznan, se ne fosse accorto, lo ripetere con insistenza l'odierno incompeto frazionismo, dove la voce del fascista di ieri è oggi in modo commovente si accorda con quella del vice-presidente socialdemocratico.

Abbiamo criticato e respinto, perché non solo falsa ma fonte di atti aberranti, la dottrina che voleva crescesse fatalmente, con le vittorie e col progresso della società socialista, il numero dei suoi nemici. E' vero il contrario. E' vero che le vittorie del socialismo gli conquistano adesioni, simpatia, efficacia sempre nuove. Osservate il quadro del mondo di oggi e ne sarete convinti. Ma il nemico c'è ancora, e non cede, e coltiva speranze assurde. Sia ben chiaro — e non varrebbe neanche la pena di dirlo, credo — che il nemico non è il lavoratore il quale chiedi maggiore interesse per la soluzione delle questioni immediate della sua esistenza. Difficoltà le quali facciano ostacolo alla missione delle soluzioni di queste questioni non possono non esistere in un paese che proceda alla costruzione del socialismo. Non possono non esistere, poi, soprattutto nel mondo di oggi, dove da dieci anni tutti i popoli sono stati oppressi dal peso della guerra fredda, dalla minaccia assai concreta di

APERTO CONNUBIO CON LA DESTRA CONTRO LA VOLONTA' DEL PAESE

Il d.c. Tupini sindaco con i voti del PSDI e del MSI

Identica scandalosa votazione a Genova per Pertusio

Il neosindaco di Roma rifiuta di dimettersi e ringrazia i fascisti - Anche Saragat e il PRI avevano chiesto le sue dimissioni - Dura lezione delle sinistre ai repubblicani che avevano tentato una provocazione contro D'Onofrio



Tupini: i voti dei repubblicani non lo disturbano, anzi li gradisce

Ciò che era prevedibile e che nei giorni scorsi si era andato sempre più chiaramente delineando, è avvenuto: a Roma e a Genova un democristiano è stato eletto sindaco merce l'ibrida confluenza sul suo nome dei voti democristiani, socialisti, repubblicani, liberali, monarchici e missini.

Da ieri, dunque, Tupini è il sindaco dei repubblicani: il fatto che egli si sia rifiutato di dimettersi e, anzi, abbia tenuto a esternare la sua gratitudine ai fascisti per i voti che questi gli hanno concesso, conferma che egli continua su quei rotoli di comunisti, repubblicani, liberali, monarchici e missini, per procurarsi, se, infatti, alcuni consiglieri democristiani, così come i socialisti e i repubblicani, sono stati sorpresi da ciò che è accaduto nel segreto delle urne, per altri, come per esempio, per Ciochetti ne è la migliore dimostrazione — si è semplicemente ottenuto quello che si cercava. Di più, nessun consigliere democristiano ha avuto la sventura di essere respinto pubblicamente e

politicamente la vergognosa alleanza con i reattivi delle brigate nere.

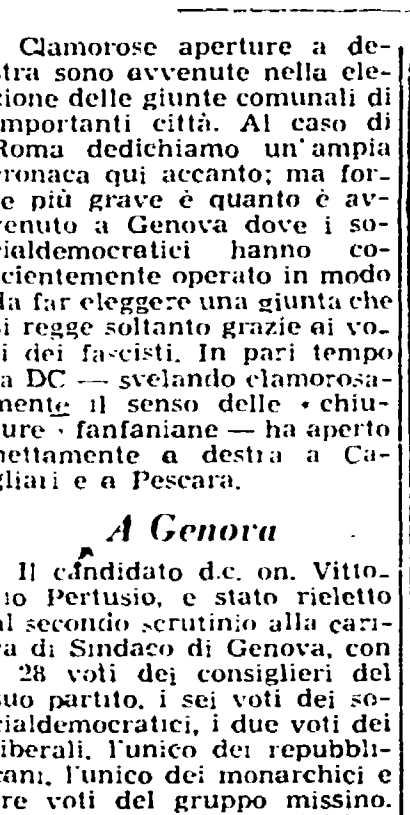
Socialdemocratici e repubblicani si sono levati, ieri sera, a condannare il connubio avvenuto e hanno indicato l'unica soluzione possibile: le dimissioni di Tupini. Atteggiamento che dimostra come essi si siano resi conto della gravità della situazione: ma come si è arrivati a questo punto? Non è forse la votazione di ieri sera il logico sviluppo delle trattative delle scorse settimane? Socialdemocra-

gli eredi di Salò. Si deve notare, altresì, che i liberali sembrano volersi mantenere nell'equivoco, dichiarando di non voler partecipare alla giunta, ma non osando chiedere le dimissioni del sindaco.

Le dimissioni di Tupini sono, invece, l'unica atto che può annullare il connubio, e, dopo questo, occorrerà di nuovo, porsi la questione della scelta, se non si vorrà continuare a commettere una strada minata, sotto l'ipoteca dei voti delle destre, decise a

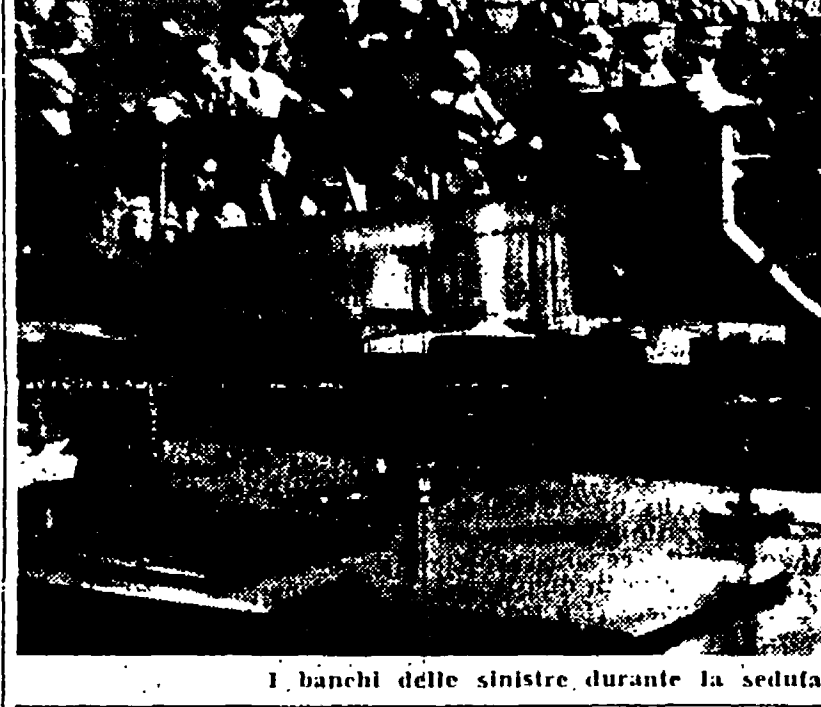
La D.C. si allea con i fascisti anche a Cagliari e a Pescara

Fanfani ha vietato ai democristiani di Marsala di partecipare ad una giunta con le sinistre — E' stato eletto sindaco un repubblicano con i voti dei comunisti e dei socialisti

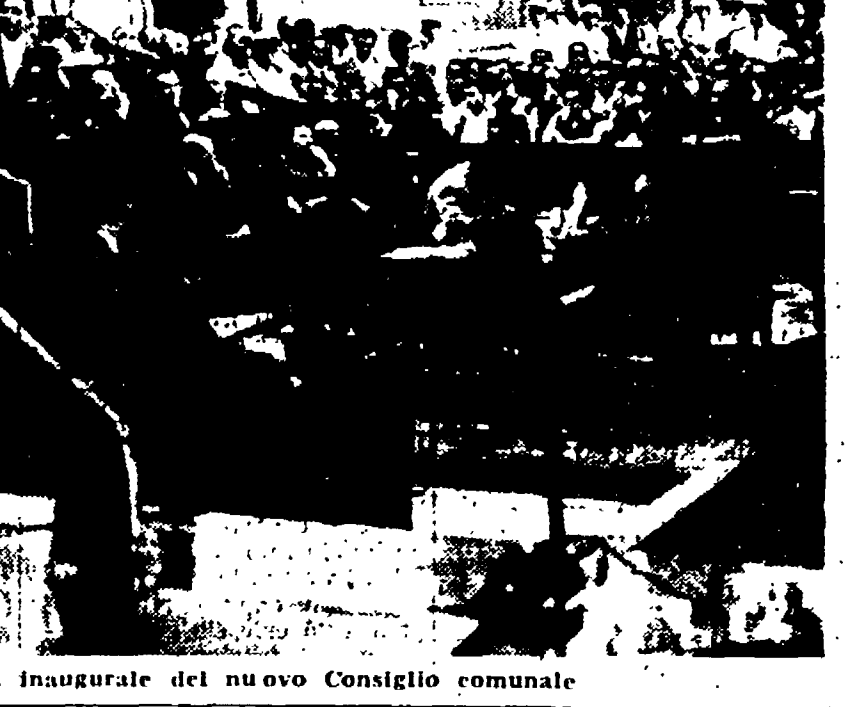


Pertusio: si appoggia sull'avanzata di Salò per diventare sindaco di Genova, città Medicea

Clamorose aperture a destra sono avvenute nella elezione delle giunte comunali di importanti città. Al caso di Roma, dedichiamo un'ampia cronaca qui accanto; ma forse più grave è quanto è avvenuto a Genova dove i socialdemocratici hanno scientemente operato in modo da far eleggere una giunta che si regge soltanto grazie ai voti dei fascisti. In pari tempo la D.C. — svelando clamorosamente il senso delle « chiusure » fanfaniiane — ha aperto nettamente a destra a Cagliari e a Pescara.



I banchi delle sinistre, durante la seduta inaugurale del nuovo Consiglio comunale



I banchi delle sinistre, durante la seduta inaugurale del nuovo Consiglio comunale

A Genova

Il candidato d.c. on. Vittorio Pertusio, è stato rieletto al secondo scrutinio alla carica di Sindaco di Genova, con i 28 voti dei consiglieri del suo partito, 1 sei voti dei socialisti, 1 dei repubblicani, 1 dei liberali, 1 dei monarchici e 1 dei missini. Un consigliere di quest'ultimo gruppo si è astenuto. Il candidato delle sinistre, prof. Domenico Macagnoli (PSI), ha ottenuto i 38 voti dei consiglieri comunisti e socialisti.

La seduta consiliare è stata aperta dalla dichiarazione di voto dell'on. Bettinotti, capo gruppo socialdemocratico, il quale ha annunciato la posizione del suo partito favorevole al « centro » ricorrendo ad una argomentazione anticomunista di carattere così apertamente provocatorio che, per evitare disordini nel pubblico che gremiva l'aula di Palazzo Tursi, affollandone

pogruppo del MSI, nella sua ambiguità, chiariva la situazione. Il capogruppo fascista, con frasi contorte, e condite con i concetti luoghi comuni anticomunisti, annunciava l'accordo raggiunto con la D.C. per i buoni uffici della curia arcivescovile.

Il capo gruppo socialista, senatore Barbaroschi, annunciava i socialdemocratici alla loro responsabilità di fronte all'elettorato antifascista di Genova per il connubio che andava delineandosi con la destra. Quindi il compianto Adamoli, capo gruppo comunista, liquidava la tesi di Bettinotti secondo cui i genovesi avrebbero riconfermato la loro fiducia nella politica perseguita per cinque anni dalla D.C. e dai suoi alleati, e ricordava che Genova, medaglia d'oro della Resistenza, non poteva e non avrebbe mai potuto accettare di essere amministrata con i voti fascisti. Seguivano le votazioni, con l'esito che abbiamo detto. La reazione del pubblico è stata immediata e significativa. Nell'atrio di Palazzo Tursi sono suonate le canzoni partigiane.

A Cagliari

A Cagliari, avv. Palombara degli esponenti più in vista della destra clericale, è stato eletto sindaco con i voti dei d.c., dei monarchici e dei fascisti. A questo risultato si è giunti in seguito a un regolare accordo stipulato tra i gruppi della D.C., del PNM e

Manifestano braccianti e mondine in sciopero



VERCELLI — Un aspetto della grande manifestazione di domenica a Vercelli con la partecipazione di migliaia di braccianti e di mondine in sciopero

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DEL P.C.I.

Dibattito pregressuale sulla stampa comunista

La Segreteria del Partito impugna i giornali e le pubblicazioni periodiche, e in particolare « l'Unità », « Rinascita » e il « Quotidiano dell'attivist », a dedicare fin d'ora il più largo spazio alla discussione pregressuale, accogliendo e ricercando scritti di compagni, documenti e materiali delle organizzazioni periferiche, stralci di relazioni e interventi tenuti nelle assemblee di cellula, di sezione e nei comitati direttivi delle varie istanze di partito. I comitati federali devono

essi stessi prendere l'iniziativa di sollecitare la partecipazione alla discussione del più largo numero di dirigenti e di militanti di base, curare che il dibattito, particolarmente sui temi locali, abbia luogo negli organi di stampa provinciali e che affluiscono al Centro del partito e alle sue pubblicazioni letterarie, interventi e articoli che riflettano nel modo più ampio e più fedele il dibattito come si svolge nelle loro organizzazioni.

I compagni che intendono intervenire nel dibattito possono inviare i loro scritti direttamente all'« Unità », a « Rinascita » e al « Quotidiano dell'attivist » o alla Segreteria del partito che provvederà a curarne la trasmissione. Dei materiali del dibattito non sarà possibile la pubblicazione integrale per ragioni di spazio, sarà data notizia, si pubblicheranno stralci e tutti saranno passati alle commissioni elette dal Comitato centrale per la preparazione dei progetti di documenti congressuali perché se ne valgano nel loro lavoro.

ASSMOED

LA SEGRETERIA DEL P.C.I.

Il dito nell'occhio

Lascia o raddoppia

Un lettore di Avellino ci informa che un armato sacerdote, subito al fedeli della parrocchia di Santa Maria in Costantinopoli, sta in quella città.

« Uomini di Avellino » — esorta il prezioso documento — questa sera, alle ore ventisei, Gesù vi aspetta in Chiesa, per dire parole di pace e di amore durante la VEGLIA EUCARISTICA. Rappetite con generosità al suo invito. Cristiano, benedici Per un'ora solo di riposo che tu LASCEMI, Gesù Eucarista

RADDOPPIERA' le sue grazie a favore della tua anima

Ora attendiamo soltanto di vedere alla televisione Mike Bongiorno gettato da prota, che distribuisce ostie invece di pettini d'oro.

Il fesso del giorno

Il vice presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, si recerà il 7 luglio in aereo a Formosa, per rendere visita al generale Chiang Kai-shek. (Da una notizia ANSA-APF).

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

LA TEMPESTOSA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN CAMPIDOGLIO

Nessun consigliere democristiano si è levato a respingere la scandalosa alleanza coi fascisti

Il dc Ciochetti nega che il connubio con i repubblicani sia vergognoso - Natoli pone con forza l'esigenza che la Dc dichiari come valuta la nuova situazione creata dal voto di ieri - Le dichiarazioni di Venturini, Molè e Cattani

(Continuazione della 1. pagina)

ta viene applicata nell'aula. L'aria è già afosa, irrespirabile, nonostante le folate di vento prodotte dai grandi ventilatori appesi al soffitto. Il primo piano, affollato del giorno, prevede l'esame delle condizioni dei consiglieri neo-eletti circa la prova dell'alfabetismo e la mancanza di cause di ineligibilità. Il segretario del gruppo repubblicano, Venturini, si è levato per parlare, egli riferisce anche sul ricorso dei due consiglieri repubblicani Teodorani e Caradonna contro il compagno D'Onofrio. E' un chiaro atto provocatorio, che assumerà un significato politico ancora più evidente man mano che la seduta procederà.

Tupini, finita la lettura del ricorso, si affretta a dichiarare che il ricorso non può essere accolto, ma che la decisione di ineligibilità è giudicata irricevibile l'istanza presentata. La sua dichiarazione ha un carattere del tutto procedurale, è prudentissima ed evita qualsiasi considerazione di politica.

I consiglieri di sinistra si

mantengono sul principio silenzioso, con il resto della assemblea. Ma è evidente che stanno appena all'inizio della provocazione, che si rinnova di lì a poco, nel momento in cui il fascista Teodorani si leva dal suo banco per offendere D'Onofrio e i antifascisti.

A questo punto, i consiglieri comunisti, ai quali si uniscono subito i compagni socialisti, rimbombano seccati, il provocatore repubblicano, Teodorani, non giunge distintamente alla tribuna della stampa. Le sue offese sono evidentemente intollerabili e tutta la sinistra si leva in piedi, invitando il presidente a far tacere il misfatto, che tuttavia non giunge distintamente alla tribuna della stampa. Le sue offese sono evidentemente intollerabili e tutta la sinistra si leva in piedi, invitando il presidente a far tacere il misfatto, che tuttavia non giunge distintamente alla tribuna della stampa.

I comunisti scendono verso il centro della sala per evitare che i consiglieri dei diversi gruppi vengano in contatto, ma gli insulti dei misfatti non cessano. Ad un certo punto, mentre da ogni settore della assemblea partono inviti a Tupini perché i fascisti siano messi a tacere,

il compagno Bologna scende dal suo banco, avvicina al famigerato Caradonna, che a due passi da Ciochetti, minaccia insieme con Teodorani. Bologna si fa largo nella folla, ma non si agita, resta al centro dell'aula, e invita i socialisti al silenzio. Caradonna risponde con un insulto sanguinoso, ma per buoni tre minuti riceve una lezione ben meritata. Due o tre pugni lo colpiscono in pieno viso e lo fanno crollare. Teodorani, che stava con Caradonna, si rialza con la camicia fuori dei pantaloni, mentre vengono a coltellare Ciochetti e Teodorani.

Nella nuova mischia, anche il dc Santini viene colpito. Un colpo di pugno lo fa crollare, invitando i consiglieri a tornare ai loro posti, facendo spuntare la stoneria dell'aula; ma non ordina lo sgombero della sala. Bozzi si fa avanti per dividere Bologna e Teodorani, che stanno per venire di nuovo alle mani e riceve un pugno in un occhio dal consigliere misfatto. A questo punto, i misfatti si rivolgono ai fascisti — siete sempre voi, vi qualificate bene, appena arrivati —.

Il conte della gravità della situazione egli invita Tupini a «rinunciare all'istituto di queste elezioni» e a dimettersi.

La reazione del repubblicano Teodorani è molto più sbrigativa e sdegnata e nuova, alla fine, un caloroso applauso dei consiglieri di sinistra. Borso si richiama agli ideali della Resistenza ed afferma che il suo voto a Tupini aveva avuto un significato schiettamente democratico, repubblicano e antifascista. Invitando Tupini a dimettersi, egli afferma con molta energia che una giunta eletta con questi voti non sarebbe una giunta democratica, ma una giunta fascista, che sarebbe un monarca e i fascisti.

Il liberale Bozzi pone con molta cautela una esigenza di chiarezza. Visto che ci si era accordati per una «giunta di governo» e che l'attuale giunta era stata eletta con i voti dei misfatti, egli chiede che si spenda la seduta per un riesame della situazione.

Finalmente, la Dc sente il bisogno di essere presente nel dibattito con un uomo diverso dal solito Tupini. Ma Ciochetti, che parla, è un uomo della destra d. e. e quindi le sue parole sono volute a giustificare nel modo più

infruttuosa consultazioni con i partiti del «centro» ma solo per comunicare il rinvio della seduta alle 18 di oggi.

Lettera a Tupini del PSDI e dei liberali

Subito dopo la fine della seduta di ieri, il gruppo consiliare democristiano si è riunito nella sala rossa del Campidoglio, per valutare la situazione e decidere sul da farsi. La discussione è stata assai animata e le varie posizioni sono apparse assai contrastanti. Alcuni consiglieri, che in aula non avevano osato prendere la parola, hanno preso il controllo della vertigine di questa situazione, con i relitti di Salò e hanno stigmatizzato l'atteggiamento di Tupini, che ha dimostrato di essere perfino compiaciuto nel vedere l'incarico di decidere l'attuale giunta di destra. Altri consiglieri, invece, hanno sostenuto il neo-sindaco, affermando che i voti delle destre non dovevano in nessun modo essere respinti. Infine, è stata decisa — e ciò è testimonianza del fatto che non si è riusciti a superare il contrasto — di mandare alla segreteria nazionale dell'Unità una lettera di dissenso, e di chiedere a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, di dimettersi.

E' chiaro, tuttavia, che insieme a questo, i socialdemocratici si troveranno nei prossimi giorni a dover dare anche una indicazione politica per il futuro.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.

La lettera di dissenso, che sarà una lettera a Tupini, riprendendo la richiesta delle dimissioni e ribadendo i concetti espressi ieri nel corso della seduta, è stata decisa.



LA FOTO del giorno
PIACE ALLA «HAUTE» — Si è aperto in questi giorni un nuovo locale notturno dove i camerieri non solo sono vestiti da antichi romani, ma, a quanto appare nella foto, accarezzano con delicatezza le estremità delle clienti. Un localino che sarebbe piaciuto tanto a Pepito Pignatelli

MILLEFIORINI IN ASSISE D'APPELLO

Per l'uxoricida dell'Appia chiesti sei anni e sei mesi

Oggi parleranno gli avvocati difensori — Continua la requisitoria del P. G. per i fatti di Portella

In Corte d'Assise d'Appello, il Procuratore Generale, dottor De Mattei ha chiesto sei anni e sei mesi di reclusione per Luigi Millefiorini, già condannato, il 30 dicembre scorso, a tre anni e sei mesi di reclusione per avere ucciso la propria moglie, Clorinda Brignone, e aver tentato di uccidere il commediante Leone Pontecorvo, ritenuto dal Millefiorini amante della moglie. Nel giudizio di primo grado, la Corte d'Assise ritenne che il delitto fosse stato commesso «a causa d'onore». Contro quella sentenza proposero appello i difensori dell'imputato, Giovanni Porzio, Giuseppe Pacini e Nicola Maccedi, nonché il Pubblico Ministero.

Il Procuratore Generale De Mattei ha chiesto ieri che il Millefiorini sia condannato per omicidio volontario aggravato, con il riacquiescente delle attese generali, l'attenuante della provocazione e quella dei motivi di particolare valore morale e sociale. La parte civile, rappresentata dall'avvocato Colaninno, contro i banditi imputati della strage di Portella della Giustizia.

Dopo la richiesta del Procuratore Generale, il processo è stato rinviato ad oggi per ascoltare i difensori del Millefiorini.

MISTERIOSA SPARATORIA IERI ALLE 21 SULLA VIA APPIA NUOVA

Esplode sei revolvere contro una donna che aveva tentato di rapinare la sera prima

L'aggressore è stato arrestato poco dopo — La donna è rimasta illesa — Due passanti feriti — Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello — Oscuri moventi

Un gravissimo ed oscuro episodio di delinquenza è avvenuto alle 21 di ieri sera sulla via Appia Nuova. Un uomo, dopo un violento diverbio con una donna, ha scaricato sei colpi di revolver contro una donna, Coste e rimasta illesa, ma tre proiettili hanno raggiunto due persone estranee ai fatti. L'aggressore è stato tratto in arresto dopo qualche ora, mentre una battuta effettuata nella zona della sparatoria ha individuato il malvivente. I motivi della sparatoria non sono stati ancora chiariti dagli investigatori.

Ed ecco la cronaca dei fatti. Maria De Collis, una donna di 30 anni, di via Cergnola, è stata aggredita da un individuo che, dopo averla colpita con un coltello, ha tentato di rapinarla. La donna ha gridato aiuto e due passanti, un signore e una signora, si sono avvicinati. Il malvivente ha scaricato sei colpi di revolver contro la donna, che è rimasta illesa. I due passanti sono stati feriti. L'aggressore è stato arrestato poco dopo.

La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo. La donna è rimasta illesa. Due passanti feriti. Il malvivente aveva brandito dapprima un coltello. Oscuri moventi.

L'aggress

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 459.121 - 459.122
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria Borsa L. 100 - Legali
L. 200 - Rivaletti (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

PREZZI E SOTTOSCRIZIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.125	1.700
RINASCITA	7.250	3.125	1.850
VIR NUOVE	1.400	1.000	500
Costo corrente postale	1/29195		

A POZNAN IL GIORNO 28 MENTRE I PROVOCATORI SPARAVANO

L'80 per cento degli operai della "W 3,, erano in fabbrica prima di mezzogiorno

Un largo dibattito sugli errori che hanno reso possibile l'azione provocatoria è in corso in Polonia - La decisione USA di stanziare altri 25 milioni di dollari per alimentare l'attività di diversione nelle democrazie popolari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POZNAN, 2. — Il giornale del pomeriggio che si pubblica qui riportava oggi la notizia che a Bochum il ministro degli Esteri della Germania occidentale, von Brentano, ha dichiarato ieri che «mai sarà d'accordo con la frontiera sull'Oder-Neisse» e che il Congresso americano ha deciso di stanziare 25 milioni di dollari per proseguire l'attività di diversione al di là della «cortina di ferro».

Le due notizie, diffuse come il fulmine, hanno avuto ripercussioni profonde nell'opinione pubblica di Poznan, ancora sensibilizzata dai luttuosi avvenimenti dei giorni scorsi. Abbiamo sentito commenti ovunque: sui tram, nei caffè, e soprattutto nelle riunioni che da questa mattina sono in corso in tutte le fabbriche della città.

Alla «Goplan» dove mi trovavo verso le 3 del pomeriggio, un gruppo di operai del secondo turno che iniziavano il lavoro, mi hanno dichiarato che queste notizie susciteranno definitivamente i provocatori: «Non importa — ha aggiunto una di esse — che siano di casa nostra o che vengano d'oltre frontiera».

Alla ZISPO, dove mi sono recato qualche ora dopo, gli operai mi dicono che le dichiarazioni di von Brentano e la grave decisione del Senato statunitense sono atti che accusano nemici della Polonia popolare e illuminano gli scopi che si proponevano gli organizzatori della provocazione del 28 giugno.

Alla ZISPO, il dolore, il rincrescimento per ciò che è avvenuto si possono leggere sui visi di tutti. E' un senso di colpa di fronte a se stessi e alla opinione pubblica, di fronte al partito che incarna gli interessi della classe operaia, ed al potere popolare che li esprime. Se c'è una cosa che gli operai della ZISPO desiderano ardentemente, è di non essere confusi con la canaglia dei provocatori.

E' stata dunque con gioia che questa sera hanno potuto comunicare alla popolazione di Poznan le conclusioni di una inchiesta condotta dal partito e dai sindacati all'interno della fabbrica: consultando i cartelli di presenza degli operai, si è potuto accertare che tra le 11 e le 12 del giorno 28, l'80 per cento circa degli operai che lavorano alla «W-3» (la sezione dove è partita la provocazione) — quali avevano partecipato alla manifestazione, erano già rientrati in fabbrica.

Che cosa prova questo fatto? Che la stragrande maggioranza degli operai presenti ai sanguinosi avvenimenti che si svolsero a cominciare dalle 10.30 circa, allorché la folla, eccitata dagli istigatori, diede l'assalto alle prigioni cittadine e poi tardi alla sede della polizia, dove ebbe luogo il conflitto a fuoco. Fino a quell'ora, la manifestazione si era svolta pacificamente. Il corteo si era snodato per le vie del centro confidando nella «marcia dell'Armata Rossa». La polizia popolare lo aveva lasciato passare, limitandosi a formare cordoni di sicurezza ai margini delle strade.

Dagli avvenimenti del 28, a Poznan non rimane che il doloroso ricordo. I danni sono stati rapidamente riparati, i provvedimenti di emergenza revocati fin da ieri pomeriggio. E' subentrata la fase della discussione, della ricerca, della riparazione degli errori. E' un dibattito che si è aperto non solo a Poznan ma in tutta la Polonia.

Oggi alla ZISPO si è riunito l'attivo di fabbrica del Partito per discutere gli avvenimenti dei fatti e delle circostanze che portarono alla tragica giornata. Nelle altre fabbriche, unanime si leva l'invito a lavorare con maggiore impegno.

condanna delle canaglie, degli elementi reazionari che scatenarono la provocazione. Presso la Procura generale continuano gli interrogatori degli individui arrestati, ma in proposito le autorità mantengono un silenzio impenetrabile. Dei 160 criminali comuni liberati dalla prigione dai dimostranti, la maggior parte è stata riacquiesciuta a Poznan e in altre località. Una parte si è presentata all'attività di diversione al di là della polizia popolare ed alla procura della Repubblica.

La risposta agli interrogatori che rimangono in sospeso, ormai non potrà che darla la inchiesta, allorché sarà conclusa. E non potranno tardare i provvedimenti e le decisioni del Partito e del Governo per soddisfare le

giuste richieste dei lavoratori e per curare gli errori commessi in un periodo di sviluppo impetuoso dell'economia polacca e di grandi radicali trasformazioni sociali. Il dibattito, come dicevo innanzi, è aperto in tutto il Paese e trova un fondamento nella solidarietà di tutte le forze sane della nazione con la classe operaia nell'atteggiamento profondo al potere popolare che opera, e nei comunisti, intellettuali hanno manifestato in questi giorni.

Proprio oggi questi sentimenti e questa volontà sono stati ribaditi dalla formazione politica più importante dopo il Partito operaio unitario polacco, il Partito cattolico unitario, il quale ha votato una risoluzione in cui

prestiti per lo sviluppo dell'Italia meridionale. Ma, come sapete, quest'anno non vi sono fondi del programma di sviluppo. La politica di stretta economica, dalla nostra attuale valutazione della situazione riteniamo che i capitali necessari per il programma, assai importante ed essenziale di sviluppo in Italia debbano provenire da altre fonti.

Relazioni diplomatiche S. Marino - URSS
SAN MARINO, 2. — Il Consiglio Grande e generale nella sua odierna seduta segreta, ha approvato — con 30 voti favorevoli e 20 contrari — l'istituzione di rapporti diplomatici con l'URSS.

Dimitri Scepilov è rientrato a Mosca
MOSCA, 2. — Il ministro degli Esteri dell'URSS, Dimitri Scepilov, è rientrato oggi a Mosca.

LA REPRESSIONE IMPERIALISTA RIVELA IL SUO CARATTERE DI CLASSE
I colonialisti francesi attaccano ad Algeri la sede della Unione generale dei sindacati

Cento dirigenti dei lavoratori arrestati sotto l'accusa di «complotto», uno sciopero generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 2. — L'azione repressiva dei francesi in Algeria continua di giorno in giorno. La repressione si svolge in modo pacifico, ma il corteo si era snodato per le vie del centro confidando nella «marcia dell'Armata Rossa». La polizia popolare lo aveva lasciato passare, limitandosi a formare cordoni di sicurezza ai margini delle strade.

Dagli avvenimenti del 28, a Poznan non rimane che il doloroso ricordo. I danni sono stati rapidamente riparati, i provvedimenti di emergenza revocati fin da ieri pomeriggio. E' subentrata la fase della discussione, della ricerca, della riparazione degli errori. E' un dibattito che si è aperto non solo a Poznan ma in tutta la Polonia.

Oggi alla ZISPO si è riunito l'attivo di fabbrica del Partito per discutere gli avvenimenti dei fatti e delle circostanze che portarono alla tragica giornata. Nelle altre fabbriche, unanime si leva l'invito a lavorare con maggiore impegno.

condanna delle canaglie, degli elementi reazionari che scatenarono la provocazione. Presso la Procura generale continuano gli interrogatori degli individui arrestati, ma in proposito le autorità mantengono un silenzio impenetrabile. Dei 160 criminali comuni liberati dalla prigione dai dimostranti, la maggior parte è stata riacquiesciuta a Poznan e in altre località. Una parte si è presentata all'attività di diversione al di là della polizia popolare ed alla procura della Repubblica.

La risposta agli interrogatori che rimangono in sospeso, ormai non potrà che darla la inchiesta, allorché sarà conclusa. E non potranno tardare i provvedimenti e le decisioni del Partito e del Governo per soddisfare le

giuste richieste dei lavoratori e per curare gli errori commessi in un periodo di sviluppo impetuoso dell'economia polacca e di grandi radicali trasformazioni sociali. Il dibattito, come dicevo innanzi, è aperto in tutto il Paese e trova un fondamento nella solidarietà di tutte le forze sane della nazione con la classe operaia nell'atteggiamento profondo al potere popolare che opera, e nei comunisti, intellettuali hanno manifestato in questi giorni.

Proprio oggi questi sentimenti e questa volontà sono stati ribaditi dalla formazione politica più importante dopo il Partito operaio unitario polacco, il Partito cattolico unitario, il quale ha votato una risoluzione in cui

prestiti per lo sviluppo dell'Italia meridionale. Ma, come sapete, quest'anno non vi sono fondi del programma di sviluppo. La politica di stretta economica, dalla nostra attuale valutazione della situazione riteniamo che i capitali necessari per il programma, assai importante ed essenziale di sviluppo in Italia debbano provenire da altre fonti.

Relazioni diplomatiche S. Marino - URSS
SAN MARINO, 2. — Il Consiglio Grande e generale nella sua odierna seduta segreta, ha approvato — con 30 voti favorevoli e 20 contrari — l'istituzione di rapporti diplomatici con l'URSS.

Dimitri Scepilov è rientrato a Mosca
MOSCA, 2. — Il ministro degli Esteri dell'URSS, Dimitri Scepilov, è rientrato oggi a Mosca.

LA REPRESSIONE IMPERIALISTA RIVELA IL SUO CARATTERE DI CLASSE
I colonialisti francesi attaccano ad Algeri la sede della Unione generale dei sindacati

Cento dirigenti dei lavoratori arrestati sotto l'accusa di «complotto», uno sciopero generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 2. — L'azione repressiva dei francesi in Algeria continua di giorno in giorno. La repressione si svolge in modo pacifico, ma il corteo si era snodato per le vie del centro confidando nella «marcia dell'Armata Rossa». La polizia popolare lo aveva lasciato passare, limitandosi a formare cordoni di sicurezza ai margini delle strade.

Dagli avvenimenti del 28, a Poznan non rimane che il doloroso ricordo. I danni sono stati rapidamente riparati, i provvedimenti di emergenza revocati fin da ieri pomeriggio. E' subentrata la fase della discussione, della ricerca, della riparazione degli errori. E' un dibattito che si è aperto non solo a Poznan ma in tutta la Polonia.

Oggi alla ZISPO si è riunito l'attivo di fabbrica del Partito per discutere gli avvenimenti dei fatti e delle circostanze che portarono alla tragica giornata. Nelle altre fabbriche, unanime si leva l'invito a lavorare con maggiore impegno.

condanna delle canaglie, degli elementi reazionari che scatenarono la provocazione. Presso la Procura generale continuano gli interrogatori degli individui arrestati, ma in proposito le autorità mantengono un silenzio impenetrabile. Dei 160 criminali comuni liberati dalla prigione dai dimostranti, la maggior parte è stata riacquiesciuta a Poznan e in altre località. Una parte si è presentata all'attività di diversione al di là della polizia popolare ed alla procura della Repubblica.

La risposta agli interrogatori che rimangono in sospeso, ormai non potrà che darla la inchiesta, allorché sarà conclusa. E non potranno tardare i provvedimenti e le decisioni del Partito e del Governo per soddisfare le

giuste richieste dei lavoratori e per curare gli errori commessi in un periodo di sviluppo impetuoso dell'economia polacca e di grandi radicali trasformazioni sociali. Il dibattito, come dicevo innanzi, è aperto in tutto il Paese e trova un fondamento nella solidarietà di tutte le forze sane della nazione con la classe operaia nell'atteggiamento profondo al potere popolare che opera, e nei comunisti, intellettuali hanno manifestato in questi giorni.

si afferma che la vita in Polonia è facile a causa della eredità lasciata dalla borghesia e delle perdite inflitte al Paese dalla guerra e dalla occupazione nazista e si condanna la provocazione scatenata «nel momento in cui la Polonia sta a fondare la difficoltà e approssimare la democrazia». Risoluzioni analoghe sono state approvate dal Partito democratico e dal Partito cristiano-protestante.

Ieri sera, intanto, ha chiuso i battenti la Fitra internazionale di Poznan, registrando un grande successo politico ed economico. Commercianti e uomini di affari di 35 Paesi del mondo hanno avuto modo di negoziare nella città polacca concludendo transazioni per un totale di 116 milioni di dollari. La Fiera, come è stato detto da numerosi espositori occidentali, ha rappresentato un importante contributo alla causa dell'avvicinamento dei popoli.

Dirigente democratico imprigionato a Lisbona
LISBONA, 2. — Il professor Ruy Luz Gomes, presidente del Movimento nazionale democratico e membro del Consiglio mondiale della pace, è stato arrestato da agenti di polizia mentre si accingeva a deporre come teste a discorsi di altri democratici portoghesi attualmente processati.

L'ordine di arresto è stato emanato dal giudice Cardoso de Meneses, presidente del tribunale di Lisbona, dinanzi al quale si svolge il processo a causa dei democratici e portoghesi della pace Fernando Gilprimo, Mario Silva Lopes, Salomão Figueiredo, Implegati commerciali, Julio Martins, Ingegnere, David de Carvalho, giornalista, Domingos de Gama, avvocato, e la moglie di quest'ultimo, Natalia Campos.

Il professor Ruy Luz Gomes ha difeso la legittimità del Movimento nazionale democratico, perseguitato dalle autorità portoghesi a causa della sua coerente lotta per la libertà democratica, inesistente nel Portogallo di oggi, ha denunciato gli atti illegali compiuti dal regime di Salazar.

Viaggio in tandem di due settantenni
ALMONDBURY (Inghilterra). — Il signor Harry Jubb, di 72 anni, ha fatto sapere che dopo lunga riflessione ha deciso di avventurarsi su un tandem. L'itinerario tornerà le contee di Yorkshire e Derbyshire.

LA TERRIBILE SCIAGURA AEREA DELL'ARIZONA
I pietosi resti carbonizzati raccolti con sacchi di gomma

GRAND CANYON (Arizona, Stati Uniti). — La catastrofe aerea del Grand Canyon dell'Arizona eguaglia quasi la più grave sciagura dell'aviazione civile mondiale: quella del 1932, in Giappone, in cui perirono 129 persone, cifra superiore di una sola unità al bilancio del disastro americano.

Circa le cause di quest'ultimo, si ritiene che il Superconstellation e il DC-7 si siano scontrati in volo, ma la storia della tragica collisione. Non uno dei passeggeri o dei membri dei due equipaggi si è salvato.

Impressionante il racconto del capitano Ryan, della base aerea di Luke, presso Phoenix, che insieme con altri cinque soccorritori ha po-

luto raggiungere a bordo di un elicottero un punto in prossimità dei relitti e quindi, con un'ardua scalata, questi ultimi.

Egli ha così dichiarato: «Giungemmo a circa trenta metri sopra il luogo del disastro essendo riusciti a trovare un piccolo spiazzo di terreno piano dove si era scesa la prima cosa da me scorta: una sezione di fusoliera con sei finestre e un motore schiantato nel centro. Poi scorgemmo qualche carbonizzato carbonizzato, irriconoscibile e per poco non passammo sopra di essi.

«Erano così sfigurati e mutilati da rendere quasi impossibile ogni riconoscimento. I cadaveri sembravano ammucchiati l'uno sopra l'altro e quasi impossibili da riconoscere e pettiti. Ne contammo soltanto una quindicina, tutti gli altri dovevano essere sepolti. Vedemmo ogni sorta di oggetti tutto intorno, cinture di salvataggio, scarpe, abiti di bumbi, un gioiello di metallo attorcigliato. Uno spettacolo terribile e desolato».

Un altro dei soccorritori, il cap. Hunter, ha detto che per poco non è stato preso da un malore nel vedere uno scettico così straziato.

Alcuni dei cadaveri sfigurati dal fuoco sono stati raccolti successivamente in cinque sacchi di gomma e portati in aereo a Giamstaff, dove verrà tentata l'identificazione.

Norodom Sihanuk è partito per Mosca
PARIGI, 2. — Il principe Norodom Sihanuk, ex re del Cambogia, è partito oggi da Parigi a bordo del suo aereo personale per recarsi a Mosca, nell'URSS, dove sarà ospite del governo sovietico fino a lunedì prossimo.

Otto morti negli USA per il caldo e i temporali
NEW YORK, 2. — Il caldo e i temporali hanno provocato, negli Stati della parte nord orientale della Confederazione americana, la morte di 8 persone.

PITTSBURG, 2. — Le autorità federali hanno effettuato un primo tentativo mirante a provocare la ripresa delle trattative per il contratto di lavoro dei 650 mila siderurgici, che hanno dato inizio ad uno sciopero nazionale, in seguito al fallimento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'iniziativa, intesa a ristabilire la normalità nel settore siderurgico, è stata presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.

La decisione, che si è presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.

La decisione, che si è presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.

La decisione, che si è presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.

La decisione, che si è presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.

Senza fumo le ciminiere di Pittsburgh



PITTSBURG, 2. — Ciminiere senza fumo nella città americana dell'acciaio. Lo sciopero dei seicentocinquanta mila siderurgici è in atto in ventisette Stati della Confederazione, paralizzando il 90 per cento della produzione statunitense

Il governo di Washington interviene per comporre la vertenza dei 650.000 metallurgici in sciopero

I padroni vorrebbero un'opera di divisione, sospendendo dal lavoro 23 mila ferrovieri - Le richieste del mercato, deboli per i laminati, si mantengono alte per i profilati, e riducono perciò le possibilità di resistenza del padronato

PITTSBURG, 2. — Le autorità federali hanno effettuato un primo tentativo mirante a provocare la ripresa delle trattative per il contratto di lavoro dei 650 mila siderurgici, che hanno dato inizio ad uno sciopero nazionale, in seguito al fallimento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'iniziativa, intesa a ristabilire la normalità nel settore siderurgico, è stata presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.

La decisione, che si è presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.

La decisione, che si è presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.

La decisione, che si è presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

Senza fumo le ciminiere di Pittsburgh



PITTSBURG, 2. — Ciminiere senza fumo nella città americana dell'acciaio. Lo sciopero dei seicentocinquanta mila siderurgici è in atto in ventisette Stati della Confederazione, paralizzando il 90 per cento della produzione statunitense

Il governo di Washington interviene per comporre la vertenza dei 650.000 metallurgici in sciopero

I padroni vorrebbero un'opera di divisione, sospendendo dal lavoro 23 mila ferrovieri - Le richieste del mercato, deboli per i laminati, si mantengono alte per i profilati, e riducono perciò le possibilità di resistenza del padronato

PITTSBURG, 2. — Le autorità federali hanno effettuato un primo tentativo mirante a provocare la ripresa delle trattative per il contratto di lavoro dei 650 mila siderurgici, che hanno dato inizio ad uno sciopero nazionale, in seguito al fallimento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'iniziativa, intesa a ristabilire la normalità nel settore siderurgico, è stata presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.

La decisione, che si è presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.

La decisione, che si è presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

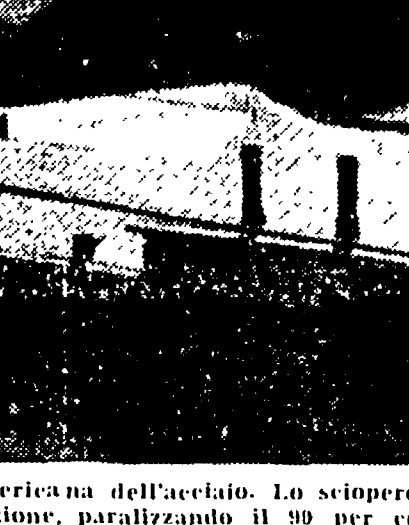
L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.

La decisione, che si è presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

Senza fumo le ciminiere di Pittsburgh



PITTSBURG, 2. — Ciminiere senza fumo nella città americana dell'acciaio. Lo sciopero dei seicentocinquanta mila siderurgici è in atto in ventisette Stati della Confederazione, paralizzando il 90 per cento della produzione statunitense

Il governo di Washington interviene per comporre la vertenza dei 650.000 metallurgici in sciopero

I padroni vorrebbero un'opera di divisione, sospendendo dal lavoro 23 mila ferrovieri - Le richieste del mercato, deboli per i laminati, si mantengono alte per i profilati, e riducono perciò le possibilità di resistenza del padronato

PITTSBURG, 2. — Le autorità federali hanno effettuato un primo tentativo mirante a provocare la ripresa delle trattative per il contratto di lavoro dei 650 mila siderurgici, che hanno dato inizio ad uno sciopero nazionale, in seguito al fallimento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'iniziativa, intesa a ristabilire la normalità nel settore siderurgico, è stata presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.

La decisione, che si è presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.

La decisione, che si è presa da Joseph F. Finnegan, direttore del servizio federale di mediazione, il quale si è incontrato oggi con il rappresentante dei lavoratori, David MacDonald, presidente del sindacato Steel Union, e con il capo dell'Ufficio contratti della stessa organizzazione, John Stephens.

L'atteggiamento del padronato rimane tuttavia ostile alle trattative, e impegna soprattutto la volontà di rompere l'unità

dello schieramento dei lavoratori, opponendo al siderurgici i colleghi di altre categorie. Solo in tal senso infatti può essere intesa la decisione delle varie società ferroviarie degli Stati Uniti, tutte private come è noto, di procedere alla sospensione dal lavoro di ben 23 mila dipendenti, adducendo la riduzione del traffico, che sarebbe la conseguenza di un prolungato sciopero dei siderurgici.